

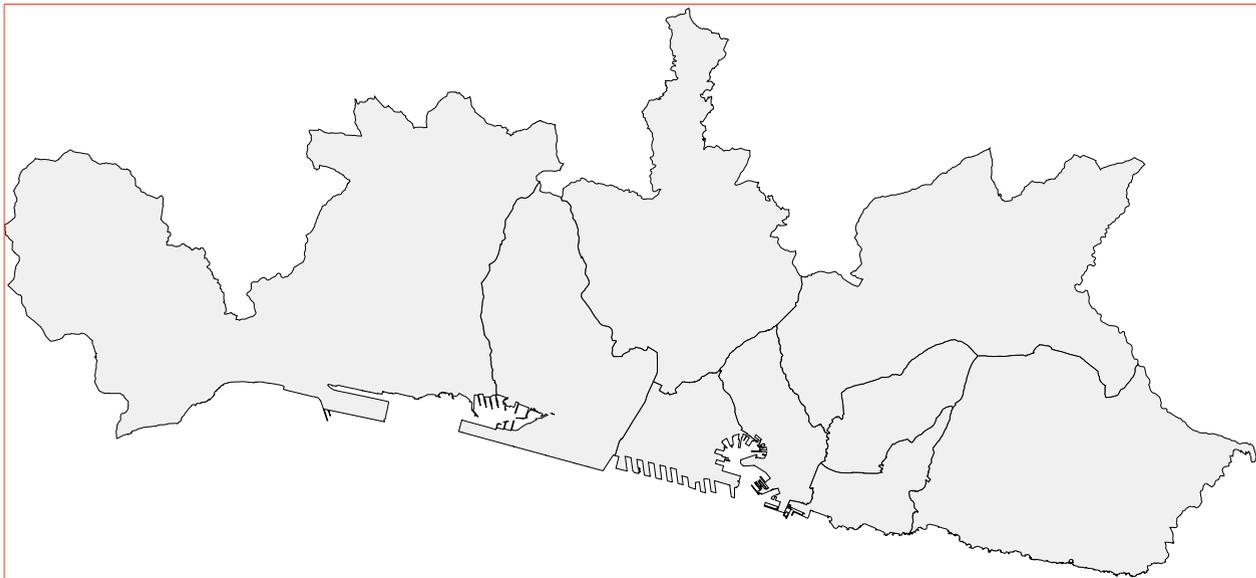


COMUNE DI GENOVA

GENOVA
MORE THAN THIS

PIANO URBANISTICO COMUNALE

Progetto Definitivo



DETERMINAZIONI COMUNALI IN MERITO ALLE OSSERVAZIONI PERVENUTE
SUL PROGETTO DEFINITIVO DI PUC E RISULTANZE DELLA CONFERENZA DEI
SERVIZI ISTRUTTORIA AI SENSI DELL'ART.79 DELLA LR. 11/2015.

LINEE DI INDIRIZZO PER LE CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI

Le osservazioni relative al Progetto preliminare del PUC sono state esaminate con riferimento a 11 aree tematiche: Generale - Ambiente - Paesaggio - Difesa del suolo - Aree extraurbane - Ambiti urbani - Distretti – Economia - Infrastrutture - Sistema dei servizi pubblici - Norme speciali.

Durante la fase pubblicità/partecipazione del progetto preliminare di PUC, anche a seguito del percorso di consultazione pubblica promossa dal Comune, sono state presentate oltre 945 osservazioni e la loro trattazione e controdeduzione, unitamente al recepimento dei pareri degli Enti sovraordinati, ha indotto un apprezzabile approfondimento e perfezionamento del piano urbanistico nel passaggio dal progetto preliminare al progetto definitivo.

L'attuale fase di pubblicità/partecipazione svoltasi sul progetto definitivo di PUC adottato con DCC 8 del 4 marzo scorso, che si è conclusa il 16 giugno ca, ha determinato la presentazione di un numero di osservazioni da parte di cittadini e associazioni decisamente più contenuto ancorchè significativo: si tratta di 333 istanze protocollate, di cui 14 copie riproposte in copia più volte, pertanto 319 osservazioni effettive.

Riguardo alla loro trattazione e controdeduzione, si ritiene di confermare e puntualizzare anche nell'attuale fase di esame delle osservazioni presentate nei confronti del Progetto Definitivo di PUC adottato gli indirizzi che la CA si è data per controdedurre alle osservazioni pervenute al progetto preliminare di PUC, esplicitate nella "Relazione di indirizzi per aree tematiche per le controdeduzioni" parte integrante del documento DETERMINAZIONI COMUNALI IN MERITO AI PARERI ED ALLE OSSERVAZIONI PERVENUTI.

Va ricordato che tali indirizzi necessariamente tenevano conto delle prescrizioni ed i contenuti propositivi dei pareri di Regione, Provincia e Soprintendenza e la Deliberazione n. 6/2014 con la quale il Consiglio Comunale ha definito linee di indirizzo per l'ottemperanza al parere regionale sulla VAS del PUC che, pur interessando prevalentemente i temi "Ambiente" e "Difesa del suolo", coinvolgono tutte le componenti del PUC.

Nel merito, fermi restando gli indirizzi innanzi richiamati e gli obiettivi strategici di PUC, in linea generale sono state accolte le osservazioni che hanno consentito di apportare chiarimenti e perfezionamenti agli elaborati di PUC.

Ciò ha riguardato in particolare la componente normativa urbanistico-edilizia, che è stata verificata, e per alcuni aspetti perfezionata, anche a seguito di articolate osservazioni di soggetti qualificati, anche con riferimento alla componente relativa al Commercio.

Trattazione a parte merita il tema delle serre: a fronte di valutazioni sviluppate nell'ambito della DCC 6/2014 (vedi in particolare Capitolo 3 - Linee di indirizzo per l'ottemperanza del parere motivato – punto 3_1_6) che inducevano a non prevedere, nel nuovo PUC, la "*nuova costruzione di serre di tipo tradizionale*", che il progetto definitivo di PUC coerentemente ha recepito, osservazioni avanzate da imprenditori agricoli e associazioni di categoria hanno evidenziato le opportunità rappresentate, anche sotto il profilo economico oltreché di presidio del territorio, dalle aziende agricole che necessitano di tali installazioni per lo svolgimento della loro attività, con particolare riguardo alla realtà produttiva genovese costituita da "Parco del basilico".

Pertanto, tenuto anche conto degli obiettivi di PUC (vedi in particolare punto 8_09 – "Promozione di un sistema produttivo innovativo, diversificato e sostenibile, ..." del Tema A "Sviluppo socio-economico ..." del Documento degli Obiettivi) si ritiene opportuno di intervenire sulle norme di Ambito AR PR e AR PA, introducendo la possibilità di realizzare le serre, con limiti dimensionali calibrati in ragione del soggetto richiedente, consentendo in particolare di realizzare serre di dimensioni significative ai soli soggetti in possesso dei requisiti di Operatore Agricolo Professionale.

La salvaguardia degli obiettivi di tutela ambientale e del territorio resta comunque garantita dalle norme di cui all'art.14 delle Norme generali (con particolare riferimento all'invarianza idraulica e con l'impossibilità di realizzare nuove costruzioni in ambiti di frana), con l'esplicita esclusione delle serre di dimensioni maggiori dalla Rete ecologica di cui al comma 5 del medesimo art.14 e, per

quanto riguarda gli obiettivi di tutela del paesaggio, con l'obbligo di SOI per nuove costruzioni in ambiti di tutela.

In merito al tema delle disposizioni di carattere ambientale (art. 14), di cui alcune osservazioni eccedono in particolare le limitazioni contenute al punto 4 - Tutela e sicurezza dei suoli, si fa presente che i temi del risparmio del suolo libero, della tutela idrogeologica, paesaggistica ed ambientale hanno complessivamente influito sulla disciplina del nuovo PUC, indirizzando l'impianto normativo, sia generale che riferito alla disciplina degli ambiti, in particolare quelli di conservazione, verso una sostanziale preclusione a realizzare nuove costruzioni su aree libere, soprattutto se verdi e se non impermeabilizzate, oltrechè ad individuare limiti parametrici agli interventi di trasformazione del suolo.

Le indicazioni puntuali contenute all'articolo 14 si pongono, fra l'altro, l'obiettivo di individuare accorgimenti tecnici (ad es. miglioramento dell'efficienza idraulica; limiti alle altezze dei fronti di scavo;) mirati al mantenimento, sull'intero territorio cittadino, di un equilibrio tra situazione esistente e nuova costruzione; in particolare l'impianto normativo è orientato ad una disciplina complessiva riferita all'intero territorio cittadino nell'intento di prevenire gli effetti cumulativi indotti dalla reiterazione di interventi anche di dimensioni limitate che, ancorchè ammissibili se valutati singolarmente, qualora riproposti in modo sistematico in più parti del territorio possono produrre effetti che contrastano con gli obiettivi di PUC.

Relativamente alla disciplina degli Ambiti di conservazione e di riqualificazione il progetto definitivo integra le componenti urbanistico-edilizia e paesaggistica di livello puntuale proponendo, in termini più approfonditi e cogenti, quelle "discipline specifiche locali" richieste dalla Regione sia nell'ambito del parere VAS che nell'ambito del Parere Urbanistico, che costituiscono punti di riferimento precisi per la valutazione delle osservazioni pur nella specificità delle singole posizioni portate dagli osservanti.

Per quanto riguarda le richieste di puntuale modifica d'Ambito, con riferimento sia ai contesti urbani che extraurbani, di norme speciali o di perimetrazioni riguardanti anche aree e immobili compresi nel sistema dei servizi pubblici, come già operato per il preliminare, le osservazioni sono state puntualmente esaminate e controdedotte in funzione delle loro coerenza con i principi del piano, valutando la coerenza dei beni oggetto di osservazione rispetto alle caratteristiche dei singoli ambiti di conservazione e di riqualificazione, fatta salva la verifica e l'eventuale correzione di errori materiali o imprecisioni.

In particolare riguardo al Sistema dei Servizi Pubblici si conferma l'opportunità di procedere con eventuali rettifiche per allineare la ricognizione degli standard urbanistici a situazioni nel frattempo evolute o modificate, in ragione di interventi urbanistici ed edilizi portati a compimento o al mutato assetto dei luoghi, nonché a richieste e prescrizioni formulate da Enti sovraordinati e per recepire segnalazioni e contributi forniti da altre strutture comunali finalizzate ad aggiornare nella maniera più puntuale possibile gli elaborati cartografici e il relativo computo del bilancio.

Va tuttavia evidenziato che l'attuale fase di controdeduzione alle osservazioni presentate al progetto definitivo di PUC non ha consentito l'accoglimento di richieste che esulano dal mero recepimento di condizioni acclarate di dismissione anche del patrimonio pubblico.

In linea generale si conferma l'indirizzo per cui la modifica di norme introdotte a seguito di attivazione di procedimenti concertativi con effetti di variante dedicati deve intervenire seguendo un analogo procedimento, non accogliendo quindi le richieste di nuove norme speciali o di modifica sostanziale dei contenuti delle norme esistenti, derivati da tali categorie di procedimenti.

La questione si è posta laddove tali procedimenti da tempo non hanno atti di impulso in tal caso le controdeduzioni tendono a confermare, nel merito disciplinare, parametri urbanistico-edilizi e obiettivi di trasformazione analoghi a quelli proposti dagli specifici progetti che sostenevano la Norme speciale.

Anche riguardo ai Distretti, contemperando per quanto possibile gli interessi evidenziati dagli osservanti, le controdeduzioni si sono sviluppate in continuità con le controdeduzioni già svolte nella fase che ha preceduto l'adozione del progetto definitivo di PUC.

Al fine di monitorare la coerenza della valutazione delle osservazioni e relative controdeduzioni rispetto ai principi fondamentali sopra indicati e agli obiettivi strategici di piano si propone la ripartizione delle richieste di modifica secondo le aree tematiche già individuate nella trattazione delle osservazioni relative al progetto preliminare di PUC, ed in particolare:

Normativa: norme generali – norme geologiche – norme di conformità (ambiti)

Distretti: norme di congruenza

Cartografia: assetto urbanistico - Sistema dei Servizi Pubblici

Livello Paesaggistico puntuale: norme di conformità e cartografia

L'attribuzione delle osservazioni alle aree tematiche è indicata nell'elaborato di controdeduzioni alle osservazioni.

CONFERENZA DEI SERVIZI ISTRUTTORIA EX ART. 79 LR.11/20015

Come innanzi riportato anche nella presente fase di controdeduzione alle osservazioni al progetto definitivo di PUC, si richiamano le prescrizioni contenute nei pareri di Regione, Provincia e Soprintendenza e la Deliberazione n. 6/2014 con la quale il Consiglio Comunale ha definito linee di indirizzo per l'ottemperanza al parere regionale sulla VAS del PUC che, pur interessando prevalentemente i temi "Ambiente" e "Difesa del suolo", coinvolgono tutte le componenti del PUC.

In data 24 aprile 2015 è entrata in vigore la L.R. n. 11/2015, recante modifiche alla L.R. n. 36/1997 e s.m.i.; ai sensi dell'art.79 "*Disposizioni transitorie per la conclusione dei procedimenti avviati prima della data di entrata in vigore della presente legge*", punto b) del 3° comma, della Legge Regionale citata, il Comune, in parallelo alla fase di pubblicità-partecipazione effettuata secondo le modalità di cui al previgente articolo 40, commi 2 e 3, della l.r. 36/1997, ha indetto una conferenza di servizi istruttoria "*in vista del conseguimento in sede di successiva conferenza di servizi decisoria delle determinazioni regionali di natura ambientale e territoriale-paesistica, nonché delle determinazioni della Città metropolitana o della Provincia di verifica di legittimità del PUC rispetto alle prescrizioni del PTGcm o del PTC provinciale ed ai rilievi formulati nel parere espresso dalla Provincia sul progetto preliminare*".

Tale conferenza si è sviluppata nel corso di quattro sedute, svoltesi il 4, 11 e 18 maggio ed i 4 giugno c.a., nel corso delle quali il Comune ha illustrato i contenuti del progetto definitivo di PUC adottato con DCC 8/2015 rispondendo alle richieste di approfondimento degli Enti sovraordinati volte, in particolare, a chiarire e sviluppare le modalità di recepimento del progetto definitivo di PUC dei pareri resi sul progetto preliminare di PUC.

In tale sede sono state evidenziate anche alcune necessità di aggiornamento del PUC in recepimento di indicazioni puntuali conseguenti a modifiche normative e/o atti statali/regionali e/o pronunce giurisprudenziali intervenuti successivamente all'adozione del progetto preliminare e/o definitivo di PUC: ci si riferisce, fra l'altro, all'approvazione del progetto definitivo relativo alla "Gronda di Ponente" ed allo sviluppo della pianificazione regionale in materia ospedaliera per quanto riguarda l'Ospedale del Ponente, temi per i quali si è convenuto, e si ritiene opportuno, di procedere ad aggiornamenti e/o integrazioni delle relative norme come di seguito precisato.

Sono inoltre state affrontate alcune tematiche specifiche inerenti la componente ambientale, in senso lato, del PUC (VAS e relazioni tra Pianificazione di Bacino e PUC) ed è stato analizzato il rapporto tra PTC ACL e PUC, o meglio le Aree per le quali viene richiesto il superamento ovvero quelle per le quali viene richiesta, stante la rilevanza sovracomunale, la conferma delle indicazioni del PTC ACL.; nonché puntualizzata la richiesta di modifica del PTCP, formulata con DCC n. 8/2015.

AGGIORNAMENTI DEL PUC ALLO SVILUPPO DI PROCEDIMENTI DI PIANIFICAZIONE REGIONALE OVVERO DI INTESE STATO-REGIONE AVENTI EFETTO URBANISTICO (OSPEDALE DEL PONENTE E GRONDA)

Ospedale del Ponente

Il nuovo ospedale del ponente si inserisce in una più generale riorganizzazione dell'offerta sanitaria nell'area metropolitana genovese che comprenderà il nuovo ospedale Galliera e la ristrutturazione dell'IRCSS San Martino- IST, ed in tale contesto due siti, Erzelli e Bombini, sono stati giudicati dalla Regione più idonei per quanto riguarda la localizzazione dell'ospedale del Ponente per maggior disponibilità dell'area e centralità della zona rispetto al bacino di utenza.

La Regione con deliberazione della Giunta n. 1808 del 30 dicembre 2014, nel quadro generale della "Riqualificazione Gestione Valorizzazione e Sviluppo della dotazione infrastrutturale della Liguria destinata all'Assistenza Sanitaria", per l'area genovese ha presentato tre studi per realizzare l'ospedale del ponente sull'area degli Erzelli e uno sull'area di Cornigliano Villa Bombrini.

Nel recepire tali studi, il Comune, con Decisione di Giunta del 12/03/2015, ha disposto di

“1) di fornire alla Regione Liguria una indicazione favorevole sulle aree individuate con deliberazione della Giunta Regionale n. 1808 del 30 dicembre 2014, considerato che le stesse possono risultare adatte ad ospitare il nuovo ospedale del Ponente, previa realizzazione di interventi secondo le risultanze delle valutazioni di cui sopra;

2) di richiedere alla Regione Liguria il necessario supporto tecnico, anche attraverso società “in house” delegate all’elaborazione degli studi di fattibilità tecnica del nuovo ospedale di Ponente;

3) di delegare il Vice Sindaco e l’Assessore alle Politiche Socio Sanitarie e della Casa ad attivare, presso i Municipi interessati, il percorso di partecipazione finalizzato all’espressione del parere di competenza inerente la scelta della localizzazione del nuovo ospedale di Ponente;

4) di demandare agli Uffici comunali competenti le verifiche tecniche, di concerto con gli uffici regionali ovvero con società “in house” delegate dalla regione ad elaborare tecnicamente le proposte per il nuovo ospedale, al fine di verificare la congruità urbanistica ed ambientale e la effettiva concretezza ed operatività della proposta;

5) di demandare agli Uffici competenti l’attivazione degli atti necessari per la predisposizione di un Protocollo di Intesa per la realizzazione nel territorio del Comune di Genova di nuovi polimulattori socio - sanitari e del nuovo ospedale del Ponente Genovese.”

Pertanto si reputa necessario ed opportuno inserire nel progetto definitivo di PUC debita segnalazione delle ipotesi localizzative per le aree suddette, “restando la localizzazione dell’ospedale del ponente non vincolante e subordinata al necessario procedimento concertativo”.

Si procede pertanto all’integrazione delle Norme di Conformità aggiungendo un dedicato comma SIS-S-7 Ospedale del ponente nelle norme d’Ambito SIS-S, integrando/perfezionando debitamente la Scheda di Distretto 11 S. Giovanni D’Acri – Bombrini delle Norme di Congruenza, (vedi stralci normativi allegato 2 alla presente relazione) ed inserendo la lettera H rossa nella cartografia dell’assetto urbanistico come da Aggiornamenti al PUC indicati nello specifico elaborato di stralci cartografici.

Gronda di Ponente

A seguito della Conferenza di servizi tenutasi nelle sedute del 17 ottobre 2014 e 22 gennaio 2015, con Decreto n°4236 del 27/05/2015 il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha accertato il perfezionamento del procedimento d’intesa Stato - Regione Liguria ai sensi e per gli effetti di quanto previsto dall’art.3 del D.P.R. 18 aprile 1994, n. 383, e s.m.i. relativamente al progetto definitivo "Autostrade A7-A10-A12 Progetto nodo stradale ed autostradale di Genova adeguamento sistema A7-A10-A12 Gronda di Ponente”.

Ai fini della realizzazione dell’opera pubblica conformemente a quanto stabilito dall’art.10, comma 1, del DPR 327/2011, il richiamato Decreto ha disposto il vincolo preordinato all’esproprio sulle aree espropriate e/o occupate e/o asservite.

Va a tal proposito rilevato che il progetto definitivo di PUC adottato con DCC 8 del 4 marzo 2015, anche in accoglimento di osservazioni al progetto preliminare di PUC, ha indicato nella cartografia di Livello 3 di Assetto Urbanistico oltre al tracciato dell’opera, le aree occupate dai cantieri per la realizzazione della Gronda di Ponente stabilendo la relativa disciplina (rif.SIS-I-6 Infrastrutture con disciplina urbanistica speciale. Disciplina urbanistica speciale a carattere prescrittivo (livello progettuale definitivo) e direttivo [...] Nodo stradale ed autostradale di Genova - adeguamento del sistema A7/A10/A12 e relativa [...] Disciplina definitiva ad interventi realizzati).

Tali indicazioni hanno valore puramente ricognitivo di procedimenti con effetti prevalenti rispetto alle previsioni del Piano Urbanistico Comunale pertanto si procede ad un aggiornamento dell’art. SIS-I-6 delle Norme di Conformità richiamando espressamente il Decreto Ministeriale n°4236 del 27/05/2015 come da allegato 1 alla presente relazione.

PUC E PTC IP ACL

Come innanzi fatto cenno, nel corso della Conferenza dei Servizi Istruttoria è stato affrontato il rapporto tra Piano Territoriale di Coordinamento degli Insediamenti Produttivi dell'Area Centrale Ligure (PTC IP ACL) e PUC, o meglio le Aree per le quali viene richiesto il superamento ovvero quelle per le quali viene richiesta, stante la rilevanza sovracomunale, la conferma delle indicazioni del PTC regionale.

A tal proposito si conferma quanto riportato nella Relazione di ottemperanza al parere reso dalla Regione Liguria – Dipartimento Pianificazione Territoriale, Urbanistica con D.G.R. n. 1468/2012 ai sensi dell'art. 39, 1° comma, della legge regionale n. 36/1997, parte costitutiva della DCC 8/2015.

Tuttavia, per maggior chiarezza, si rende opportuno, in tale fase di definizione conclusiva del progetto definitivo di PUC, precisare quanto segue:

- riguardo al **Distretto 07 Piaggio-Aeroporto**, per il quale il PUC rinvia alle Aree di Intervento n.8 Cantieri Aeronautici e n.10 Aeroporto, si procede a perfezionare gli stralci aerofogrammetrico e cartografico scala 1:10.000 delle Norme di Congruenza del PUC, rettificando i riferimenti alle Aree di Intervento del PTC IP ACL (il numero "1" viene sostituito con "AI 8" ed il numero "2" con "AI 10");
- riguardo al **Distretto 10 Parco scientifico tecnologico di Erzelli**, per il quale il PUC rinvia all'Area di Intervento n.11 la cui disciplina è stata definita con Accordo di Pianificazione "*per l'approvazione di varianti alle previsioni e prescrizioni del Piano Territoriale di Coordinamento degli Insediamenti Produttivi dell'Area Centrale Ligure, del Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico regionale, del Piano Territoriale di Coordinamento provinciale e del Piano Urbanistico Comunale, per la realizzazione del nuovo Parco scientifico tecnologico della collina degli Erzelli*" stipulato il 13 ottobre 2006 tra Regione Liguria, Provincia di Genova e il Comune di Genova", mentre si precisa che il perimetro d'Area indicato negli elaborati di PUC è quello derivante dall'ulteriore aggiornamento dell'Area di Intervento conseguente all'Accordo di Programma per "*l'attuazione delle indicazioni e previsioni del PTC IP ACL, relative al Settore 1 dell'Area di Intervento n.11 del Distretto n.4 (Parco scientifico Tecnologico di Erzelli)*" stipulato in data 4 aprile 2007 tra Regione Liguria, Comune di Genova, Università di Genova e Genova High Tech Spa. Pertanto si chiede alla Regione di aggiornare in tal senso le cartografie di PTC IP ACL. Per chiarezza si elimina dalla Norme di Conformità del PUC lo stralcio cartografico del PTC IP ACL in quanto non aggiornato.
- riguardo all'AI 11bis Monte Gazzo, per la quale con deliberazione G.R. n. 1047 del 07.08.2012 la Regione Liguria ha promosso la formazione di un Accordo di Programma - finalizzato ad approvare i progetti di coltivazione e sistemazione per le cave Giunchetto e Gneo, individuate per l'approvvigionamento del Terzo Valico Ferroviario e per la sistemazione, tramite l'apporto di smarino proveniente dalla realizzazione delle gallerie, della cava Vecchie Fornaci e le necessarie varianti sotto i profili urbanistico, ambientale paesistico e di autorizzazione all'attività estrattiva -, Accordo in relazione al quale il Consiglio Comunale, con deliberazione 2 del 15.01.2013 del Comune di Genova, ha espresso il proprio assenso all'adesione con alcune condizioni, si precisa che il Comune procederà all'adeguamento del proprio PUC recependo la disciplina del PTC IP ACL "*come risultante a seguito dell'approvazione dell'Accordo di Programma*"; nel caso non si giunga alla conclusione dell'Accordo si conferma la pianificazione del PUC come rappresentata nei relativi elaborati cartografici e normativi.

Inoltre, a perfezionamento degli atti di PUC, si inserisce nell'Assetto Urbanistico, il perimetro del progetto di coltivazione delle cave così come individuato dalla Delibera CIPE 80/2006 a completamento delle indicazioni relative all'art. SIS-I-6 Infrastrutture con disciplina urbanistica speciale. Disciplina urbanistica speciale a carattere prescrittivo (livello progettuale definitivo) e direttivo - Terzo Valico - Linea AV/AC Milano – Genova.

Valutazioni specifiche richiede invece la trattazione del Distretto 8 Polo Industriale di Cornigliano; infatti Regione Liguria - Settore Pianificazione Territoriale, Tutela del Paesaggio e Demanio

Marittimo, oltre a portare la questione nell'ambito della Conferenza dei Servizi istruttoria, con nota 26 maggio 2015, rileva che *“con l'adozione del progetto definitivo di PUC (DCC 8/2015), è stato riproposto per l'area del Polo di Cornigliano lo stesso perimetro del distretto del progetto preliminare di PUC variandone tuttavia la suddivisione interna, che viene sostanzialmente ricondotta alla configurazione dei Settori dell'AdP del 2005, e soprattutto riproponendo la scheda normativa del PTC ACL più restrittiva nella identificazione delle funzioni ammissibili nei singoli Settori, rispetto alla scheda del progetto preliminare del PUC e come sopra non oggetto di rilievi regionali”*.

Quindi la medesima nota conclude come segue: *“in vista dell'approvazione conclusiva del PUC che dovrà essere anticipata dall'approvazione delle varianti al PTC ACL ... risulta pertanto da chiarire se l'ultima proposta del Comune di cui alla DCC n.8/2015 che modifica quanto adottato nel preliminare con DCC n.92/2011, in particolare per quanto riguarda le funzioni ammissibili nel Polo di Cornigliano, corrisponda alla effettiva volontà comunale o non si tratti piuttosto di una malintesa interpretazione del parere regionale che, si ribadisce, chiedeva la sola riserva di competenza sull'area vista l'importanza strategica che la stessa riveste per le future prospettive di sviluppo per la città e per il territorio ligure”*.

Al fine di determinare una coerente azione amministrativa, è utile ripercorrere sinteticamente la genesi dell'attuale disciplina urbanistica dell'Area di Intervento.

L'Accordo di programma, *“che si stipula per gli obiettivi di cui all'art.4, commi 8, 9 e 10, della Legge 9/12/1989, n.426, e ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 27 delle legge 8/06/1990, n.142, e successive mmii, nonché ai sensi del combinato disposto degli articoli 84, comma 1, e 58 della Legge Regione Liguria 4/09/1997, n.36, tra Ministero dell'Industria, del Commercio e Artigianato, Ministero dell'Ambiente, Ministero dei Trasporti e della Navigazione, Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale, Regione Liguria, Provincia di Genova, Comune di Genova, Autorità Portuale di Genova, Società Aeroporto di Genova Spa, la Società ILVA Spa, l'Associazione Industriali della Provincia di Genova e Organizzazioni Sindacali dei lavoratori”* stipulato il 29 novembre 1999 (di seguito Accordo di Programma Polo siderurgico di Cornigliano), aveva oggetto, tra l'altro, *“l'approvazione delle varianti al PTC, con valore ed effetto sostitutivo dello strumento urbanistico generale”* (rif. punto b) Art.3), in funzione dell'adeguamento della pianificazione agli obiettivi dell'Accordo medesimo, approvazione espressamente assentita da Regione e Comune all'art.9.

Va altresì rilevato che le parti stipulanti nelle clausole conclusive dell'Accordo dichiarano e danno atto che *“le singole parti, clausole e pattuizioni contenute nell'Accordo costituiscono un complesso negoziale organico, unitario ed inscindibile, in cui gli impegni di ciascuna parte sono stati definiti e trovano la loro causa e giustificazione negli impegni assunti dalle altre parti”* (rif. Comma 1 Art.24).

L'atto modificativo dell'Accordo di Programma Polo siderurgico di Cornigliano sottoscritto in data 8 ottobre 2005 (di seguito Atto modificativo), che persegue alcuni scopi fondamentali tra i quali *“armonizzare l'accordo di Programma 29 novembre 1999 al mutato quadro dei rapporti concessori, patrimoniali e degli assetti territoriali, infrastrutturale ed urbanistici conseguenti all'art.53 della Legge 28 dicembre 2001 n.448”* e *“definire per l'intera area di Genova-Cornigliano ... le infrastrutturazioni pubbliche necessarie, la loro collocazione ed il loro definitivo ed esaustivo impatto sull'assetto territoriale ...”* (rif. Art.2 Atto modificativo), stabiliva che *“Regione Liguria, Provincia di Genova e Comune di Genova danno atto della coerenza del nuovo assetto territoriale ed ambientale prefigurato dal presente accordo con i contenuti dell'art.53 legge 448/01 e con le destinazioni funzionali previste dagli strumenti vigenti. Per quanto attiene la realizzazione dei manufatti, opere ed impianti necessari per l'attuazione del piano industriale di ILVA le amministrazioni di cui sopra provvederanno all'adeguamento dei pertinenti strumenti urbanistici mediante procedure ai sensi del D.Lgs 112/98 e della Lr.9/1999, compatibilmente con la valutazione complessiva degli interessi che vengono in rilievo”* (rif. Art.22).

In conformità al quadro pianificatorio innanzi richiamato, il Consiglio Comunale di Genova ha approvato, con deliberazione n. 65 del 17.09.009, lo Schema di Assetto Urbanistico relativo al polo siderurgico di Cornigliano

Il progetto preliminare di PUC, adottato con DCC 92 del 7/12/2011, proponeva la suddivisione dell'unitaria area di intervento n.12 del PTC IP ACL in due distretti "di concertazione": Distretto 1.08 Polo industriale di Cornigliano con l'obiettivo "*in relazione all'avviata riconversione dell'industria di base e pesante verso attività manifatturiere e portuali compatibili con il contesto urbano, il Piano intende procedere ad incrementare l'offerta, flessibile e diversificata, per proporre l'insediamento di nuove attività industriali attraverso un utilizzo più intensivo e razionale degli spazi presenti nel vasto comprensorio di Cornigliano ...*" ed il Distretto 1.09 S. Giovanni D'Acri – Bombrini il cui obiettivo della trasformazione è finalizzato alla "*realizzazione di una nuova polarità urbana che, oltre a completare il sistema insediativo di Cornigliano con la sostituzione della servitù rappresentata dalla rimessa AMT e l'inserimento di funzioni urbane diversificate e integrate dalla dotazione di spazi verdi di pubblica fruizione, definisca l'assetto complessivo anche delle aree a levante di via S. Giovanni D'Acri, già destinate dal PTCIP - ACL a servizi pubblici per lo sport e tempo libero, segnatamente nelle aree bonificate delle ex Acciaierie di Cornigliano*".

A fronte di ciò il parere Regione Liguria – Dipartimento Pianificazione Territoriale, Urbanistica - reso ai sensi dell'art. 39, 1° comma, della legge regionale n. 36/1997 – rif. D.G.R. n. 1468/2012 - ha espressamente richiesto al Comune di esplicitare il superamento delle indicazioni del PTC ACL per alcune Aree di intervento, evidenziando l'opportunità di "*confermare la riserva alla disciplina del PTC-ACL da aggiornare sulla base delle proposte comunali che saranno meglio espresse dal progetto definitivo PUC*" relativamente ad alcune aree, tra le quali "*Al 12 Polo Siderurgico non a ciclo integrale di Cornigliano/attività portuale, corrispondente al Distretto 1.08 Polo industriale di Cornigliano nonché ai settori 2, 3 e 4 del Distretto 1.09 Via San Giovanni d'Acri/Bombrini*".

Nella Relazione di ottemperanza a detto parere regionale, allegato alla DCC. 8/2015, con riferimento al Distretto 1.08 "Polo industriale di Cornigliano", il Comune "*condividendo gli obiettivi rappresentati dalla Regione da perseguire attraverso l'azione sinergica di tutti i soggetti coinvolti, si conviene sulla opportunità di confermare la disciplina del PTC-ACL così come approvata in sede di Accordo di Programma sottoscritto dalle parti in data 29.11.1999 e successivamente modificato con l'atto modificativo all'accordo stesso del 2005*" pur tenendo conto di alcuni necessari aggiornamenti dell'AI del PTC-ACL coerentemente con recenti sviluppi avvenuti sull'area (in particolare la realizzazione della "strada a mare"). Nella medesima relazione il Comune ha altresì espressamente richiesto il superamento della pianificazione regionale per le aree comprese nel distretto 1.09 S. Giovanni d'Acri Bombrini.

Va a tal proposito segnalato che la pianificazione d'area era stata oggetto di alcune osservazioni (vedi osservazione 664 di ILVA Spa e 615 – nello specifico sub.9 – di Confindustria) cui si era data risposta rinviando all'Accordo di programma ed alla conseguente pianificazione territoriale ed urbanistica.

A fronte di ciò, non si ritiene opportuno prevedere in questa fase modifiche sostanziali alla disciplina di zona, frutto di una valutazione concertata che ha dato luogo ai citati Accordi cui hanno partecipato diversi soggetti, pubblici e privati.

Nulla tuttavia osta a contribuire a eventuali processi di ridefinizione delle disciplina in forma concertata coerentemente con gli obiettivi di razionalizzazione, consolidamento e/o sviluppo di attività produttive e di tutela e salvaguardia dei livelli occupazionali e reddituali che sostengono gli accordi in essere.

PIANO DI MONITORAGGIO DEL PUC in esito alla VAS

Nella seduta di Conferenza del 04.05.2015 l'ufficio VIA della Regione Liguria, ha rilevato la mancanza del Programma di Monitoraggio, "documento che dovrebbe fare parte del progetto definitivo di PUC"; in tale sede il Comune ha evidenziato che il Piano di monitoraggio era già delineato nel Rapporto ambientale allegato al progetto preliminare di PUC e successivamente sviluppato con DCC 6/2014, capitolo 2, in coerenza al parere motivato n° 27 del 9 ottobre 2012 di Regione Liguria – Dipartimento Ambiente, inerente la Valutazione Ambientale Strategica del PUC (rif. D.G.R. n. 1280/2012).

Del perfezionamento del Piano di monitoraggio, sulla base di quanto già delineato in atti dal Comune e a seguito del conseguimento della verifica di ottemperanza al parere VAS, si darà atto nel provvedimento finale di conclusione della Conferenza dei servizi ai sensi dell'art.79 della Lr.11/2015.

Inoltre, a precisazione del ruolo del Piano di monitoraggio anche ai fini della "manutenzione" del PUC come stabilito dalle recenti modifiche della LUR, si ritiene opportuno integrare il paragrafo "Relazioni normative del Piano – Sostenibilità ambientale del Piano e V.A.S." della "Relazione descrittiva dell'apparato normativo" completandolo come segue:

"Nell'ambito della Valutazione Ambientale Strategica del PUC, il Comune definisce le misure da adottare in merito al monitoraggio dell'attuazione del PUC medesimo.

Il Comune, con atto dell'organo competente, effettua verifiche intermedie dell'attuazione del PUC in conformità delle indicazioni ed ai termini stabiliti nel programma di monitoraggio definito nell'ambito della procedura VAS.

Tali verifiche intermedie interverranno ogni due anni a partire dall'approvazione del PUC.

Ove il piano di monitoraggio accerti la necessità di apportare modifiche al PUC, il Comune adotta i conseguenti atti di aggiornamento o di variane al PUC."

PUC E PTCP

Nella seduta di Conferenza del 04.05.2015 Regione Liguria Dipartimento territorio, ha chiesto lo sviluppo di elaborati di sovrapposizione/confronto tra il PUC ed i PTCP al fine di una migliore comprensione delle proposte di modifica alla pianificazione sovraordinata conseguenti alla pianificazione comunale.

Tali elaborati sono stati presentati nel corso della seduta dello 04.06.2015 e sono allegati al verbale medesimo.

NORME PDB E PUC

In ordine all'armonizzazione tra le Norme generali del PUC e la disciplina del Piano di bacino, argomento sollevato nel corso seduta di Conferenza istruttoria del 04.06.2015, si ritiene di confermare le limitazioni previste dal progetto preliminare di PUC ribadite nel livello definitivo, estendendo le possibilità operative per l'attuazione di opere infrastrutturali pubbliche in analogia ai Piani di Bacino vigenti.

In tal senso viene integrato il primo comma dell'art.14

Si evidenzia che, per quanto rilevato dalla Regione nella medesima Conferenza, si procede alla

ALLEGATO 1

SIS-I-6 Infrastrutture con disciplina urbanistica speciale

Disciplina urbanistica speciale a carattere prescrittivo (livello progettuale definitivo) e direttivo

.....

Nodo stradale ed autostradale di Genova - adeguamento del sistema A7/A10/A12

La cartografia del PUC riporta la previsione di tracciato della nuova infrastruttura autostradale ~~che sviluppa le indicazioni del Protocollo di intesa fra Comune di Genova, Provincia di Genova, Regione Liguria, Autorità Portuale di Genova, ANAS spa, Autostrade per l'Italia spa ed il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per la realizzazione del Nodo stradale e autostradale di Genova preventivamente approvato dal Consiglio Comunale con Deliberazione n. 78 del 20.10.2009, sottoscritto in data 08.02.2010 e firmato dalla Regione Liguria in data 13.4.2011, adeguandole agli approfondimenti conseguenti all'iter progettuale in corso ed al relativo processo di partecipazione, con particolare riferimento alle indicazioni emerse in sede dell'Osservatorio istituito a seguito del dibattito pubblico. Nelle more dell'approvazione del relativo progetto definitivo in applicazione delle pertinenti procedure di Legge, il tracciato ha efficacia direttiva. L'approvazione del progetto definitivo comporterà l'efficacia prescrittiva anche al fine dell'attribuzione del conseguente vincolo di destinazione d'uso e prevalenza sulle indicazioni del Livello 3 del Piano, nonché dell'applicazione dell'art. 12 del D.P.R. n. 327/2001.~~

~~Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, a seguito della Conferenza di Servizi tenutasi nelle sedute del 17.10.2014 e 22.01.2015, ha trasmesso il Provvedimento finale con il quale ha accertato il perfezionamento del procedimento di Intesa Stato-Regione Liguria relativo al progetto definitivo dell'opera (prot. 0004236-27/05/2015).~~

~~Il Decreto, conformemente alla determinazione favorevole adottata dalla Conferenza di Servizi, sostituisce ad ogni effetto gli atti di intesa, i pareri, le concessioni, anche edilizie, le autorizzazioni, le approvazioni, i nulla osta, previsti da leggi statali e regionali, secondo quanto stabilito dal comma 4, dell'art. 3, del DPR 18 aprile 1994, n. 383 e s.m.i.~~

~~Ai fini della realizzazione dell'opera pubblica, conformemente a quanto stabilito dall'art. 10, comma 1, del DPR 8 giugno 2001, n. 327, dalla data del citato Provvedimento è disposto il vincolo preordinato all'esproprio sulle aree da espropriare e/o occupare e/o asservire.~~

ALLEGATO 2

SIS-S-7 Ospedale del ponente

La Regione Liguria, con deliberazione della Giunta n. 1808 del 30 dicembre 2014, nel quadro generale della "Riqualificazione Gestione Valorizzazione e Sviluppo della dotazione infrastrutturale della Liguria destinata all'Assistenza Sanitaria", per l'area genovese ha presentato alcuni studi per realizzare l'ospedale del ponente, uno sull'area di Villa Bombrini a Cornigliano e tre ipotesi relative all'area degli Erzelli.

A tal fine il PUC individua tali aree del Municipio Medio Ponente, non perimetrale ma indicate nella cartografia dell'assetto urbanistico con la lettera H rossa, suscettibili di ospitare il nuovo ospedale del Ponente e funzionali alla concreta realizzazione della nuova struttura, secondo quanto previsto dal piano regionale di settore. La scelta fra le alternative individuate è conseguentemente demandata alla programmazione regionale del settore sanitario.

Il P.U.C. indica comunque le destinazioni e le previsioni urbanistiche per le aree suddette, restando la localizzazione dell'ospedale del ponente non vincolante e subordinata al necessario procedimento concertativo.

N. 11 DISTRETTO S. Giovanni D'Acqui – Bombrini

4 Funzioni ammesse

Settori 1 e 2

Principali Residenza, Servizi di uso pubblico e Parcheggi privati pertinenziali interrati.
Complementari Servizi privati, Esercizi di vicinato, Connettivo urbano, Uffici.

Settore 3

Principali Servizi di uso pubblico, Parcheggi privati e, limitatamente alla Villa Bombrini, Servizi privati e Uffici.
Complementari Pubblici esercizi.

Settore 4

Principali Servizi di uso pubblico e Servizi sanitari ospedalieri
Complementari limitatamente agli edifici esistenti Connettivo urbano, Esercizi di vicinato, Uffici

5 Modalità di attuazione

Settori 1 e 2 P.U.O. esteso ad ogni singolo settore.
Settore 3 Progetto di opera pubblica.
Settore 4 ~~P.U.O. di iniziativa pubblica.~~ Progetto di opera pubblica.

7 Parametri urbanistici

Prescrizioni particolari

La trasformazione del Settore 1 è subordinata al trasferimento dell'autorimessa AMT.

Settore 4: ~~la programmazione sanitaria dalla Regione Liguria, lo indica quale sito idoneo per la realizzazione dell'ospedale del ponente genovese. La scelta definitiva è subordinata ai risultati dello specifico studio di fattibilità e alle analisi da svolgere con riguardo ai temi economico-finanziario e tecnico-organizzativo, da redigersi a cura della Regione stessa, in esito al quale il P.U.O. di iniziativa pubblica dovrà stabilire i parametri edificatori.~~

L'area è indicate nella cartografia dell'assetto urbanistico con la lettera H rossa, ai sensi dell'art. SIS-S-7 delle Norme di conformità, in quanto suscettibile di ospitare il nuovo ospedale del Ponente e

funzionale alla concreta realizzazione della nuova struttura secondo quanto previsto dal piano regionale di settore. Il P.U.C. indica comunque le destinazioni e le previsioni urbanistiche restando la localizzazione dell'ospedale del ponente non vincolante e subordinata al necessario procedimento concertativo.